

Spigolature bibliografiche

di **Giorgio Bonomi**

Anche se oramai l'editoria italiana ha scoperto il filone dell'arte contemporanea, sono pochi i libri di questo settore che meritano la lettura e la segnalazione.

Tuttavia, superando una certa ritrosia a parlare dei nostri collaboratori ed amici – ma è noto che abbiamo "stroncato", talvolta, anche gli scritti di questi – non possiamo esimerci da consigliare caldamente la lettura del nuovo libro di Francesco Tedeschi, *Il mondo ridisegnato. Arte e geografia nella contemporaneità*, edizioni Vita e Pensiero, Milano 2011. Si tratta di un ponderoso volume di più di quattrocento pagine in cui Tedeschi affronta il tema relativo alla rappresentazione della "geografia" da parte dell'Arte (contemporanea): in realtà il testo affronta in modo dottissimo e con analisi sempre penetranti, varie tematiche, oltre a quella esplicitamente dichiarata, cioè i fondamenti della geografia, aspetti della fisica, di antropologia; abbiamo continue incursioni nella storia, sia etico-politica che, soprattutto, quella dell'arte, e non solo contemporanea, e in quest'ultima l'autore dimostra una conoscenza tale che ci informa su artisti di grande livello, anche se meno noti. Un testo, quindi, di "formazione" e di "fondazione", non solo per gli studiosi dell'arte, ma anche per gli studiosi delle altre discipline che non vogliono restare ancorati nell'algidità della specializzazione parcellizzata.

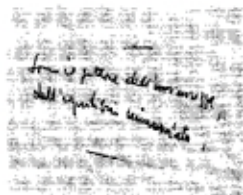
Un altro testo che abbiamo letto con commozione è quello di Giovanni Maria Accame, *Sergio Romiti. L'equilibrio minacciato. Taccuini e fogli sparsi 1965-1982*, Libri Scheiwiller, Milano 2011, l'ultimo dell'amico troppo presto scomparso. Romiti, l'artista bolognese schivo, scontroso, che poco amava le mostre, i critici, le gallerie e il pubblico, espose fin dal 1947 e fu "ammiratore" di Burri. Qui si presentano scritti e appunti inediti, personali, in cui si va dai gusti cinematografici (per esempio, Godard) ai giudizi sugli artisti e sull'arte, da Duchamp a Fontana, alla letteratura (come Defoe). Ricco è l'apparato iconografico delle pagine dei taccuini di cui ci piace riprendere una frase dell'artista che, ancora non vecchio, preferì porre fine con la sua stessa mano alla sua vita: "Sono sfuggito ad almeno tre attentati: 1 informale, 2 nuova figurazione, 3 nuova pittura" (p. 177).



Giovanni Maria Accame

Sergio Romiti

L'equilibrio minacciato
Taccuini e fogli sparsi 1965-1982



LIBRI
SCHEIWILLER

Mario de Candia e Patrizia Ferri pubblicano, presso Gangemi Editore, Roma 2011 – con il sostegno di Roma Capitale e il Centro di documentazione e della ricerca artistica contemporanea Luigi Di Sarro – *Idee, processi e progetti della ricerca artistica italiana degli anni '60 e '70. Cose (quasi) mai viste*, un bel libro ma con un titolo fuorviante e sbagliato. Infatti, con analisi puntuali e con una ricca documentazione (anche progetti, schizzi, fotografie eccetera) si parla di poco meno di venti artisti (da Accardi a Schifano, da Carrino a Pignotti, da Di Sarro a Kounellis), tutti, eccetto due soli, della, o operanti nella, Capitale: è evidente che la "ricerca artistica italiana" (c.n.) è un po' più ampia e, in vero, anche quella romana, soprattutto in quegli anni cruciali.

Non solo per la vecchia amicizia che ci lega ai Niccoli, ma per il suo eccezionale valore documentario segnaliamo e consigliamo il grosso volume che ripercorre le vicende della *Galleria d'arte Niccoli 1970-2011* (Parma 2011) e dei suoi protagonisti, da Giuseppe ai suoi figli Roberto e Marco, attraverso le mostre, gli artisti, i critici, le personalità che, a vario titolo, hanno avuto rapporti con questa galleria, una delle più importanti in Italia e non solo. Sono memorabili le mostre "da museo" che qui nella galleria di Parma si sono tenute; molti artisti importanti hanno ritrovato successo proprio attraverso il lavoro di questa galleria, dai protagonisti dell'arte programmata e cinetica a Bonalumi, a Marca-Relli. Molto bello e a volte commovente (perché ci rimanda al "tempo che fu") è l'apparato iconografico di "memoria", cioè le fotografie delle varie iniziative, situazioni e persone. Una lunga intervista di Marco Meneguzzo a Giuseppe Niccoli introduce il volume e ci offre una ricca ricostruzione, anche piacevolmente aneddotica, della galleria, tuttavia ci sembra che un vero e proprio saggio storico-critico, redatto con criteri scientifici, avrebbe aumentato, soprattutto nel tempo, il già grande interesse per il volume e il suo contenuto.

Ha fatto benissimo Mirta Carroli a pubblicare le immagini dei suoi gioielli, *Forme implicite. Gioielli di Faïence*, Allemandi editore, Torino 2011, con scritti di J. Bentini, T. Emaldi, M. Scignoli, e con le suggestive fotografie di G. Piacentini e le bellissime poesie di Maria Luisa Vezzali. Carroli incastona sull'argento o sull'oro pezzi di ceramica antica di Faenza, a volte anche con pietre, quali il turchese, il corniolo ed altre, ma oltre che gioielli sono vere e proprie "sculture da indossare" – e non a caso, dato che l'autrice è una scultrice tra le più brave, e non solo nel suo genere (in senso anagrafico) – per i fortunati possessori, ma sono anche un piacere dell'occhio per chi sfoglia il li-



NICCOLI

Forme implicite - Unearthed Shapes
GIOIELLI DI FAÏENCES - FAÏENCES JEWELS



Mirta Carroli - Maria Luisa Vezzali

Allemandi & C.

bro, ove si vede tanto la "bellezza" dell'oggetto quanto la sapiente manualità dell'artista.

Ora passiamo rapidamente in rassegna una serie di cataloghi. Roberto Roda firma *Fanfulla e le Brigantesse. Microstorie sull'unità e la disunità degli Italiani*, Editoriale Sometti, Sommacampagna (VR) 2011, un delizioso libretto, uscito in occasione dell'omonima mostra, realizzata per la celebrazione dell'Unità d'Italia a Ferrara, che con poche parole, con l'analisi di alcuni fatti emblematici, con una scrittura veloce ed essenziale, fa capire, meglio di tanti volumi sull'Italia post-unitaria, i reali problemi del nostro Paese nei cento anni che vanno dall'unificazione al miracolo economico. Una lettura piacevole e a volte divertente ma anche assai utile per la conoscenza della nostra storia, vista nelle sue classi popolari senza retorica populistica.

Ricco e ben articolato il *Vettor Pisani* edito da Vannillaedizioni, Albissola Marina (SV) 2011, per la mostra allo Studio Vigato di Alessandria e Milano, con scritti di Renato Barilli, Gabriele Perretta, Marisa Vescovo.

Anna Valeria Borsari, per la mostra al Mudima di Milano del 2012, realizza un bel catalogo, *Qui e altrove. Alcune opere dal 2012 al 1976*, con testi di Francesco Tedeschi, Paolo Fabbri, Elio Grazioli, Emanuela De Cecco, Roberto Daolio e Giorgio Zanchetti.

Dagli Ori di Pistoia, casa editrice benemerita per la qualità dei suoi cataloghi e degli autori che tratta, ricordiamo almeno *Daniel Buren* (2011), uscito in occasione dell'allestimento dell'opera dell'artista francese nella città di Quarrata, *Muri e fontane a tre colori per un esagono*, 2005-2011, nella Villa Medicea La Magia, con scritti di Giuliano Gori, David Palterer, Daniel Buren. Dello stesso editore è *Pier Paolo Calzolari* (2011), catalogo della mostra tenutasi a Ca' Pesaro a Venezia con la conversazione tra Massimiliano Gioni e l'artista, ed un saggio di Denys Zacharopoulos.

Ci piace sottolineare che questi ultimi due sono stati realizzati a dimensioni, per così dire, "umane", cioè senza eccesso di pagine, di fotografie e di peso, come troppo spesso sta accadendo anche, e soprattutto per artisti mediocri, che non sanno resistere alla tentazione di avere il "catalogo generale" o, meglio, "ragionato".

Voluminoso, ma necessariamente, è *Josef Albers*, edito da Silvana, Milano 2011, catalogo della mostra alla Galleria Civica di Modena, curata dal suo direttore, Marco Pierini. Vera e propria monografia che ben documenta il lavoro di Albers, con un saggio approfondito del curatore, scritti dell'artista e di altri. Un po' carenti gli ap-

Roberto Roda

*Fanfulla
e le Brigantesse*

Microstorie sull'unità
e la disunità degli Italiani



Editoriale Sometti



Vettor Pisani

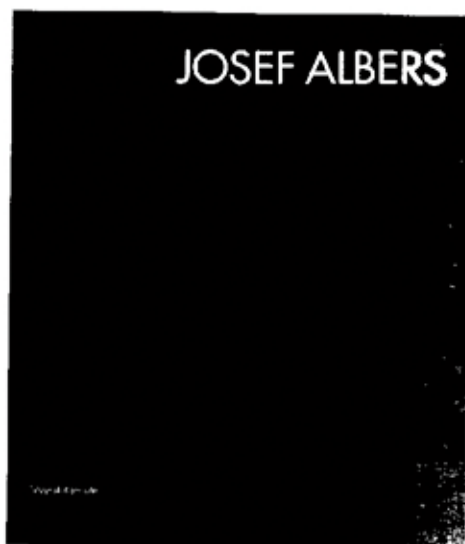
Anna Valeria Borsari

Qui e altrove



parati: un libro così li meritava più completi e sviluppati, quando non più precisi, o meno cervelotici (non si comprende il criterio delle didascalie delle immagini, non è per pagina, non è per cronologia, insomma per trovare il titolo di un quadro si perde un quarto d'ora!), e forse sarebbe stato meglio, per il lettore non laureato in storia dell'arte, dire che Elaine de Kooning era la moglie del grande pittore!

Notevole è il catalogo della mostra *Luigi Ghirri. Project Prints. Un'avventura del pensiero e dello sguardo*, edito da JRP | Ringier, Zurigo 2012, a cura di Elena Re (cui si deve il bel saggio introduttivo), tenutasi al castello di Rivoli (TO) nei mesi di febbraio e marzo 2012. Del grande fotografo, scomparso prematuramente nel 1992, qui si presentano, con la pubblicazione in scala 1:1, le prime stampe a contatto che l'artista aveva realizzato per dare corpo alla sua idea di "paesaggio". Sono immagini assolutamente concettuali, tali da indurre non già al ricordo del luogo bensì ad un'idea assai profonda, sulla vita, sul tempo, sul senso stesso delle cose e dell'uomo.



Luigi Ghirri Project Prints